

Consiglio comunale diviso Bocciate le coppie di fatto

L'assemblea civica non approva la richiesta di istituire il registro comunale Cingolani (Pd): centrodestra miope, si è persa una grande occasione

No da parte dell'assemblea civica all'istituzione del registro comunale delle coppie di fatto: un elenco dove iscrivere le persone conviventi, unite da vincoli non "legali" ma affettivi ed economici, anche dello stesso sesso. Dei 5 punti proposti dalla petizione presentata dai Radicali il consiglio comunale ne ha approvati 3 su 5. Sì unanime al primo punto che prevedeva l'inserimento nello statuto del principio di pari opportunità, al secondo punto che consentirà l'avvio di un programma di prevenzione e contrasto all'omofobia e al quarto punto nel quale si parla di azioni trasversali per promuovere la non discriminazione.

Il consiglio comunale si è invece spaccato per il punto 3 che prevedeva l'adesione ad una rete di contrasto alla discriminazione sessuale e soprattutto per il punto 5, quello sull'istituzione del registro comunale delle unioni civili. Per il punto 5, su richiesta del consigliere dell'Idv Stefano Abrami, si è votato per appello nominale: 12 voti favorevoli, 25



Coppie di fatto: a Gorizia non passa l'istituzione del registro comunale

contrari, un solo astenuto (Bandelj del Pd). A favore Abrami, Livio Bianchini (Sel), Manuela Bottegghi, Mattia Policardo e Roberto Marcosig (Movimento 5 stelle), Giuseppe Cingolani, Oliviero Furlan, Mariika Korsic, David Peterin e Bozidar Tabaj (Pd), Emanuele Traini (Federazione della sinistra), Rosa Tucci ("Gorizia è tua). Contrari il sindaco Ettore Romoli, Emilio Baiocchi

("Fuori l'Italia dell'Ue"), Michele Bressan ("Gorizia è tua"), Giovanni Bressan, Stefano Ceretta, Giuseppe Ciotta, Francesco Del Sordi, Fabio Gentile, Franco Hassek, Dario Obizzi, Guido Germano Pettarin, Francesco Piscopo, Michele Punteri, Rinaldo Roldo, Silvana Romano, Riccardo Stasi, Alessandro Tavella, Alessio Zorzenon (Popolo di Gorizia), Luca Cagliari e Roberto Sartori

(Udc), Fabrizio Oreti e Celestino Turco ("Civica per Gorizia"), Mario Comelli, Antonino Saia e Alessandro Vascotto ("Pensionati per Romoli").

«La nostra battaglia – sottolinea l'esponente radicale Pietro Pipi - è iniziata nel 2011 come reazione alla decisione dell'amministrazione Romoli, unica in regione, di non aderire all'affissione dei manifesti nella giornata mondiale antiomofobia. Avviammo la raccolta firme che con il voto in aula è arrivata alla prima tappa. Sui due punti non approvati il centrosinistra ha votato a favore e quindi assieme a loro la battaglia può andare avanti per arrivare alla proposta di un referendum comunale».

Per il capogruppo del Pd Cingolani «è stata persa una grande occasione per dare un segnale chiaro a favore delle pari opportunità, contro la discriminazione. Il centro destra si è schierato in modo miope e pregiudiziale. Si trattava di riconoscere pari diritti alle coppie conviventi di qualunque orientamento sessuale siano».

Piero Tallandini

L'INTERVENTO

Centri trasfusionali accorpati «Il servizio sarà efficace»

È sempre caldo il dibattito a distanza sull'accorpamento con Trieste dei centri trasfusionali di Gorizia e Monfalcone dopo le prese di posizione del sindaco di Medea Bergamin, che ormai da settimane sta ribadendo la contrarietà alla riorganizzazione che accomuna numerosi esponenti del panorama politico istituzionale della provincia. Sull'argomento interviene anche il direttore sanitario dell'Ass Isontina Fulvio Calucci: «Per fugare le preoccupazioni ricordo che questo programma trasfusionale altro non è che il completamento del Piano Sangue del Fvg del triennio 2006-2008, già attuato nel resto della regione con le stesse modalità, le quali non hanno mai generato alcun problema – permette Calucci -; dalle 8 alle 20, fascia oraria in cui avviene la maggior parte delle richieste di trasfusione, il paziente riceve il sangue con le modalità fino ad ora in atto. Nelle ore notturne e festive il paziente in condizione di urgenza-emergenza riceve immediatamente il sangue necessario utilizzando le scorte di 0 negativo presenti, in quantità sufficiente, nelle sedi ospedaliere di Gorizia e Monfalcone».

«Contemporaneamente – continua il direttore sanitario -, parte la richiesta gruppo compatibile che viene inviata al centro trasfusionale, con l'ur-



Un prelievo di sangue

genza che è già stata affrontata in loco. Ulteriori necessità di sangue verranno rese disponibili attraverso la frigoemoteca dopo le prove di compatibilità eseguite nel centro trasfusionale».

Quanto alle perplessità sul ruolo del messo-autista, Calucci rassicura: «Svolgono da anni, con grande affidabilità, questo compito per il Centro trasfusionale. La dilazione nell'attuazione del progetto è dipesa non da motivi elettorali ma da un ritardo nell'acquisizione della frigoemoteca e di altre apparecchiature. Per quanto riguarda poi l'irraggiungibilità di Cattinara per condizioni climatiche, incidenti stradali, mezzi pesanti di traverso, si tratta di eventi rari e affrontabili con l'utilizzo di vie alternative e la collaborazione di 118, Protezione civile, forze dell'ordine».

(pi.ta.)